

All'assessore Marco Scajola

E p. c.

Ai consiglieri regionali

Francesco Battistini

Andrea Costa

Raffaella Paita e Juri Michelucci

Stefania Pucciarelli

Oggetto: Stato di attuazione delle opere pubbliche Piano Botta. Osservazioni sullo stato delle opere e richiesta di verifiche sulle procedure e sull'utilizzo dei fondi pubblici.

Egregio assessore,

scriviamo a nome del Comitato Sarzana, che botta!, associazione senza fini di lucro registrata in Sarzana.

Le inviamo la presente per sollecitare un'attenta valutazione sull'utilizzo dei fondi erogati dallo Stato e dalla Regione Liguria per i 33 alloggi a canone sostenibile e per l'ampliamento del sottopasso di via Murello e della nuova viabilità ad esso connessa inseriti nella Variante di via Muccini, meglio nota come Piano Botta, e sul mancato rispetto dei tempi di attuazione delle opere a fronte dei contributi già erogati.

Vorremmo innanzitutto focalizzare l'attenzione sui ritardi nella consegna delle opere e sui ripetuti annunci della ripresa dei lavori.

Potremmo portare alla sua attenzione un florilegio di annunci ufficiali da un anno a oggi.

L'ultimo in ordine di tempo fissava la data del 2 maggio 2016, ufficializzata in sede di conferenza stampa, tenuta venerdì 29 aprile u.s. dal sindaco Alessio Cavarra in persona, alla presenza dei rappresentanti delle cooperative. Il cantiere – al momento in cui scriviamo – non

ha riaperto. Al terzo lunedì di maggio ci sono a lavorare due operai con decespugliatore in una piccola area periferica rispetto ai palazzi da completare.

Nel corso della conferenza stampa era stato annunciato che sarebbero - per ora - ultimati i palazzi sul lato Nord di via Muccini per un totale di 58 appartamenti, 15 dei quali destinati a canone sostenibile.

L'intervento dovrebbe poi proseguire sul lato opposto di via Muccini dopo la revisione della Variante in questione per ridurre le volumetrie previste. Lì dovrebbero essere realizzati gli altri 18 alloggi sociali. Le cooperative hanno indicato in un anno e mezzo di lavori il tempo necessario per la consegna dei 15 alloggi. Nessuna data, neppure di massima, è stata indicata per gli altri 18.

Come contribuenti siamo preoccupati per lo spreco di risorse pubbliche

Secondo l'intesa Regione-Comune del 3 febbraio 2011 e la convenzione Comune- Cooperative sottoscritta il primo febbraio 2011 i 33 alloggi avrebbero dovuto essere consegnati il 31 maggio 2014. L'erogazione del contributo regionale risulta coperto da fidejussione, che, secondo la convenzione stipulata tra il Comune e le Cooperative, ha una validità pari alla durata dei lavori (930 giorni come da cronoprogramma), incrementata di 360 giorni.

Sarebbe il caso di verificare l'attualità della fidejussione e la sua possibile escussione a fronte della mancata realizzazione degli alloggi entro i termini previsti, considerando che la Regione ha già erogato per gli stessi l'80 per cento del contributo stanziato.

Riapertura sottopasso di via Murello: ora non viene indicata nessuna data

Ancora più sconcertante è il modo in cui sono stati gestiti i fondi pubblici e le opere pubbliche connesse al Piano Botta (parcheggi previsti dagli standard urbanistici, viabilità, pista ciclabile, nuova stazione autobus).

Innanzitutto dobbiamo rilevare che l'importo complessivo delle opere in questione in base alla legge sugli appalti imponeva di procedere a bando di gara europeo. Ci chiediamo se la procedura adottata non abbia favorito un soggetto privato (le Cooperative) in capo al quale comunque restava l'obbligo di indire la gara con la facoltà di eseguire le opere allo stesso prezzo del vincitore.

Per restare all'oggi ci sorprende apprendere che il Comune non ha acquistato dalle Ferrovie tutta l'area necessaria per la viabilità connessa all'allargamento del sottopasso di via Murello e gli immobili da abbattere per realizzare la nuova viabilità. Dunque il Comune ha buttato oltre un milione e mezzo di euro di risorse proprie senza mettersi in grado di concludere l'opera per la quale ha chiesto e ottenuto contributi statali e regionali per un milione e 863 mila euro. Perlomeno sconcertante.

E' da notare infatti che il progetto prevedeva che la strada di collegamento dal sottopasso alla stazione FS di Sarzana corresse lungo la linea ferroviaria. Comportava l'abbattimento di tutte le costruzioni esistenti. Appare evidente che, quando sono iniziati i lavori il 15 maggio 2012, in Comune già sapevano che non avrebbero potuto completarli, perché non avevano la totale disponibilità di tutti i terreni e degli edifici da abbattere. Oggi la necessità di procedere all'ulteriore acquisto/esproprio del terreno mancante torna buono per giustificare la mancata ripresa dei lavori, manlevando le Cooperative da ogni responsabilità per i ritardi. Nella richiamata conferenza stampa di venerdì 29 è stato ripetuto che il Comune è in attesa che le Ferrovie cedano un frastaglio di terreno a valle del sottopasso. Per la parte a monte il progetto viene notevolmente ridimensionato e la strada di accesso rimane la stessa strettoia di cinque anni orsono.

Anche tenendo conto degli otto mesi di sospensione dei lavori, imposti dal sequestro penale del cantiere da parte della Procura della Repubblica per il crollo di un traliccio della rete ferroviaria, siamo ben oltre i termini.

Chiediamo di verificare il rispetto della convenzione, l'ammontare dei costi alla luce del significativo ridimensionamento del progetto originario, di verificare la validità delle fidejussioni sottoscritte a copertura del finanziamento pubblico dell'opera, che avrebbe dovuto essere consegnata il 15 maggio 2013 e per la quale è già stato erogato l'80% del contributo regionale.

La pista ciclabile dimezzata.

650 mila euro investiti per meno di trecento metri di pista ciclabile, a meno che non si considerino le strisce gialle disegnate sul vecchio mattonellato dei marciapiedi di viale XXI Luglio. Vorremmo sapere quanti euro sono stati spesi, chi ha collaudato l'opera, a chi spetta il completamento.

In attesa di pubbliche, articolate e puntuali risposte, porgiamo cordiali saluti.

Sarzana, 12 maggio 2016

Per il direttivo del Comitato Sarzana, che botta!

Roberta Mosti - presidente